



DOMENICA 23 AGOSTO 2026

MEDITIAMO LA PAROLA...



Al centro della liturgia di oggi vi è la storia di Sebna – simbolo di chi si oppone ai progetti di Dio favorendone altri di corto respiro- e vi sono due domande attraverso le quali Gesù intende chiedere ai suoi discepoli di coinvolgersi direttamente e seriamente nel rapporto con Lui.

La storia di Sebna sta lì a dirci la premura con la quale Dio regna sul suo popolo dandogli guide capaci di tenere viva la sua Alleanza.

Nei confronti dell'infedeltà di Sebna Dio pronunzia parole piene di indignazione: *«Ti toglierò la carica...»*. È un'indignazione sofferta, ma che nasce dal sentirsi feriti e dal vedere un ideale, che si ama appassionatamente, maltrattato e strumentalizzato.

Quelle parole di indignazione, per quanto sofferta, valgono anche per noi quando con le nostre scelte rompiamo o poniamo ostacoli all'Alleanza tra Dio e noi, tra Dio ed il suo popolo.

Noi siamo cattivi mediatori di quest'Alleanza quando smettiamo di sognare e di spenderci perché i sogni nostri e quelli degli altri diventino realtà.

Siamo cattivi mediatori di quest'Alleanza quando quello che facciamo e diciamo lo attingiamo dalle nostre povere storie spesso compromesse e senza entusiasmo.

Siamo cattivi mediatori di quest'Alleanza – come Sebna – quando sull'impegnativa bellezza della Parola di Dio facciamo prevalere i nostri schemi e le nostre fissazioni.

Rompiamo l'Alleanza con Dio quando non sappiamo riconoscerlo negli ultimi privandoli della nostra vicinanza e quando spendiamo il nostro tempo e le nostre energie per realtà che niente hanno a che fare col Vangelo.

Ma le parole di indignazione pronunziate dal Signore nei confronti di Sebna (*«Ti toglierò la carica...»*) veniamo chiamati a pronunziarle con coraggio quando attorno a noi si consumano ambizione, intrighi e tornaconti di ogni genere.

Dobbiamo ricordare però che le parole autentiche di indignazione non sono mai frutto di presunta superiorità o autoproclamata innocenza nei confronti dei mali della storia. Le parole autentiche di indignazione sono quelle che nascono da una *fede autentica*, quella nella quale siamo e ci sentiamo personalmente coinvolti; quella stessa fede che Gesù domanda ai suoi discepoli nella pagina odierna del Vangelo, al centro del quale vi sono due domande poste da Gesù: *«La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo...E voi chi dite che io sia?»*.

Due osservazioni:

– Le domande sulla consistenza della propria fede Gesù le rivolge ai discepoli mentre si trovano a Cesarea di Filippo, una città nota per essere una «città di frontiera» dal punto di vista culturale, religioso economico, politico. Quindi le domande autentiche sulla fede vengono poste nel bel mezzo della vita. Le domande sulla consistenza e sul senso della nostra fede non possono essere confinate ai margini della vita; devono

essere domande capaci di orientare o addirittura di invertire in pieno la nostra storia di uomini e donne credenti.

– «*E voi chi dite che io sia?*»

La domanda che Gesù pone non sopporta risposte generiche, semmai attinte da testi/ autori di moda. La domanda insistente di Gesù («*E voi chi dite che io sia?*») è invito pressante ad uscire dall'impersonale, dall'anonimato.

La nostra vita di fede e le espressioni della nostra vita di fede, molto spesso vengono impoverite proprio da questa malattia, la malattia dell'impersonale. Quante volte la stessa *Confessione* (il Sacramento che deve più di ogni altro vederci impegnati in prima persona) è ridotto a un frutto amaro ed inconcludente della nostra incapacità a lasciarci interrogare *personalmente*!

– Di fronte alla domanda di Gesù, Pietro attinge la sua risposta all'abisso di sapienza che proviene dallo Spirito.

Come Pietro, alla domanda di Gesù può rispondergli in maniera vera solo chi, almeno una volta, ha pregato più o meno con queste parole:

«*Signore, tu per me sei colui in nome del quale non ho approfittato del fratello.*

Tu per me sei colui in nome del quale mi sono giocato e continuo giorno per giorno a giocarmi la vita.

Tu per me sei colui in nome del quale ho ricominciato a camminare pur trovandomi a terra.

Tu sei per me colui che mi ha ridato la gioia di ricominciare a camminare perché mi ha teso la mano ed ha curato le mie ferite.

Tu sei per me colui che mi restituisce la gioia di vivere anche dopo aver assaporato l'amarezza del peccato».





AVVISI

DELLA SETTIMANA



AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 23 AGOSTO 2026

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A

**TUTTI I SABATI DEL MESE DI AGOSTO IN S. PIO X VIENE
CELEBRATA UNA S. MESSA ALLE ORE 21.00.
OLTRE ALLA CONSUETA DELLA ORE 18.00.**

MARTEDI' 1° SETTEMBRE

**Organizzato dall'Ufficio per la Catechesi e la Pastorale Giovanile "NATI
PER SPLENDERE...MISSIONE IA"**

Per ragazzi e ragazze tra i 14 e i 17 anni.

Presso i Bagni Don Bosco di Alassio con inizio alle ore 17.30.

11a Giornata di preghiera per la cura del creato.

21a Giornata per la Custodia del creato.

**È possibile consultare il Sito della nostra parrocchia dove trovate il
cammino della nostra Comunità con i vari appuntamenti all'indirizzo:**

www.sanpiodecimoloano.it

**Donazione
per i lavori della Chiesa
Inquadra il QR Code**



PARROCCHIA SAN PIO X LOANO
DIOCESI ALBENGA-IMPERIA
PARROCCHIA S. PIO X

Chi Siamo?
Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è un gruppo di laici che, insieme al Parroco, collabora alla vita e alla missione della comunità.

Cosa Facciamo?
Incontri di preghiera, pianificazione attività pastorali, ascolto e sostegno alle famiglie.

Offerte per i Lavori della Chiesa
I-BAN IT53G0306909606100000013787

Via Bergamo 10, Loano (SV)
+39 019 670322
E-mail: info@sanpiodecimo.it

SANPIOx

MARTEDÌ

18

MERCOLEDÌ

19

GIOVEDÌ

20

VENERDÌ

21

AGOSTO 2026

74^a SAGRA GASTRONOMICA

Vita da Sagra: le immagini

www.sanpiodecimo-loano.it

MUSICA DAL VIVO

**6-2 Km
non
competitivi
il 20 alle
ore 19,00**

RUN SAN PIO





TOTO-FOGLIETTO

A cura di Chiesacattolica.it e LaChiesa.it

XXI DOMENICA

PRIMA LETTURA

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide.

Dal libro del profeta Isaia

22, 19-23

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo:

**«Ti toglierò la carica,
ti rovescerò dal tuo posto.**

**In quel giorno avverrà
che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkia;
lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua cintura
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.**

**Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide:
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
Lo conficcherò come un piolo in luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 137 (138)

R/. Signore, il tuo amore è per sempre.

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. R/.**

**Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. R/.**

**Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. R/.**

SECONDA LETTURA

Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

11, 33-36

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio!
Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

Infatti,
chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?
O chi mai è stato suo consigliere?
O chi gli ha dato qualcosa per primo
tanto da riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria
nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 16, 18

R/. Alleluia, alleluia.

**Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.**

R/. Alleluia.

VANGELO

Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo

16, 13-20

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore.